



I.I.S. "PISTICCI - MONTALBANO JONICO"
MONTALBANO J. - SCANZANO - PISTICCI - MARCONIA

POINTS

OF

VIEW

ROLLING WORDS

80^a

Festa della
Liberazione



Dirigente Scolastico
Prof.ssa Cristalla
Mezzapesa
N.5 24/04/25

Dirigente scolastico

Prof.ssa Cristalla Mezzapesa

Progetto a cura di

Prof. Antonio Signorile

Copertina a cura di

Vincenzo Violante 4AS

Redazione scrittura

Ambrosino Anita 4AS

Calabrese Rebecca 4AS

Farina Francesca 4BU

Giordano Donato 2AS

Ranoia Francesco Maria 2AS

Redazione grafica

Ambrosino Anita 4AS

Calabrese Rebecca 4AS

Di Sanzo Eva 3BU

Digno Vanessa 3BU

Giordano Donato Antonio 2AS

Paciello Ilaria Maria 4AS

Spaducci Mariapia 5AS

Violante Vincenzo 4AS

Autori

Acinapura Anna 3BU

Ambrosino Anita 4AS

Calabrese Gabriele 1AS

Cerabona Mary 3BU

Cillis Asia 5BU

Corrado Giancarlo 5A ITAA

D'Avenia Martina 3BU

Di Natale Maria 5AS

Farina Francesca 4AU

Gioia Fratello 4BU

Lemma Sara 3BU

Lombardi Giuseppina 1AS

Masiello Serena 3BU

Mastropierro Louisiana 3BU

Mazzotta Caterina 1AS

Modarelli Elena 3BU

Moretti Alice 1AS

Ranoia Francesco Maria 2AS

Stigliano Antonella 3BU

Vena Giada 5A ITAA

Zaffarese Luigi 5B IPSEO

Tutti i diritti riservati.

***Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta,
senza il consenso dell'autore o della scuola.***



FRANCISCUS: UN GESUITA FRANCESCANO

Papa Francesco... un confratello, anzi un fratello, nostro fratello. Una persona che ama il popolo quanto ama Gesù. Ponte fra più culture, cercando di unirle con la sua costante ironia. Un esempio? Lui stesso: forte e presente come un gesuita, umano e vicino al popolo come un francescano. Lui non era un semplice Papa, un comune missionario, era un soldato di Dio alla ricerca della pace dell'uomo, una persona che sorrideva ad ogni vita salvata e piangeva per ogni morte. Il suo ritorno alla Casa del Padre è avvenuto alle ore 7:35 di lunedì 21 aprile, il lunedì in Albis 2025. Forse il suo sogno si è avverato: aveva sempre desiderato una "morte in campo", consumarsi fino all'ultimo per la Chiesa. E quale giorno migliore se non questo, dopo aver scritto un'intera Via Crucis inedita, celebrato la messa di Pasqua dell'anno giubilare, appena uscito dall'ospedale di Roma Gemelli dopo più di un mese di ricovero per una polmonite bilaterale, all'insaputa di tutti, è ritornato dal suo creatore. Un evento del quale probabilmente lui già era al corrente, sperando che sappia anche di ciò che lascia... Ritorna dal Signore contento per aver usato tutte le sue energie fino all'ultimo, per l'amore che provava nei suoi riguardi, deluso dal fatto che il meschino essere umano abbia continuato a fare guerra nonostante i suoi continui appelli pieni di lacrime e tristezza. Papa Bergoglio, figlio di emigranti piemontesi, nasce a Buenos Aires e dopo essersi diplomato come tecnico chimico, sceglie la strada del sacerdozio e nel 1958 entra nella Compagnia di Gesù. Si laurea in filosofia ed in Teologia. Nel 1969 arriva l'ordinazione sacerdotale, poi viene nominato vescovo di Auca, successivamente arcivescovo di Buenos Aires e il 21 febbraio 2001 Giovanni Paolo II lo nomina cardinale. Dopo la rinuncia di Papa Benedetto XVI, Jorge Mario Bergoglio partecipa al conclave nel quale, dopo cinque scrutini, il 13 marzo 2013 viene eletto Sommo Pontefice. È il primo Gesuita a diventare Papa ed il primo Pontefice proveniente dal continente americano. Sceglie il nome di Francesco nella speranza di poter seguire le orme del Santo di Assisi e si farà conoscere al mondo con la celebre frase "Sembra che i miei fratelli cardinali siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo, ma siamo qui". Il mondo lo ricorderà come un pastore semplice, amato dalla gente perché è uno di loro, sempre a favore dei più poveri e degli umili. Anche la sua scelta di abitare a Casa Marta, non solo per semplicità ma anche perché incapace di vivere la solitudine, di camminare tra la gente con la papamobile con i finestrini abbassati per poter toccare e salutare o fermarsi all'improvviso per andare in un negozio o ancora telefonare a casa delle famiglie per una parola di conforto, una testimonianza di preghiera. Ha raggiunto ogni parte del mondo dall'occidente all'oriente, paesi difficili creando nuove aperture perché come lui stesso sottolineava è la nostra diversità a renderci forti, abbiamo tanto da fare e dobbiamo farlo insieme. Sarà

ricordato come il Papa delle svolte, dei cambiamenti, della semplicità e della forza di un sorriso. Con il suo messaggio "Nella Chiesa c'è spazio per tutti, nessuno è superfluo" accoglie gli omosessuali, riammette ai sacramenti i divorziati, chiede rispetto per le unioni di fatto, esprime solidarietà ai rifugiati, vuole ponti e non muri per gli immigrati, parla del Mediterraneo come cimitero dei morti, visita spesso le carceri, i fratelli sfortunati costretti a vivere in povertà a causa dell'ingiustizia della ricchezza che nega la dignità del lavoro. In questi anni ha portato avanti con determinazione diverse riforme che hanno fatto storia, tra cui quella della Banca del Vaticano e del Codice penale e soprattutto promulga le procedure per prevenire e contrastare il fenomeno degli abusi sessuali all'interno della Chiesa e con la sua frase gridata al mondo "La Chiesa si deve vergognare, deve chiedere scusa". I suoi messaggi sono fatti non solo di parole ma di gesti che segnano il cuore, come durante la pandemia quando percorreva un tratto di via del Corso, deserta per le misure restrittive o di ritorno dall'isola greca di Lesbo decide di portare con se a Roma 12 profughi, l'apertura della Porta Santa al carcere di Rebibbia in questo anno giubilare e per finire anche la passeggiata sulla sedia a rotelle indossando un poncho argentino su dei normali pantaloni neri... un vero Papa rivoluzionario che ha fatto la storia. Quell'uomo dal sorriso dolce ha sgridato i politici di tutto il mondo, ha preso posizioni su temi importanti come la guerra, il disarmo, la povertà, l'aborto, la libertà; è stato il primo Papa a partecipare al G7 e fino a quando le sue condizioni fisiche lo hanno permesso, durante l'Angelus ha sempre invitato tutti a pregare per la "martoriata Ucraina". Sarà difficile continuare il cammino iniziato quel lontano marzo 2013, sarà difficile raccogliere e portare avanti la Chiesa di Bergoglio, sarà difficile girare il mondo problematico per una nuova persona senza le scarpe nere, sarà difficile per i carcerati vivere senza il loro fratello...

Ci lascia nell'anno giubilare da lui dedicato alla speranza, nel pieno della sua sofferenza... forse la Chiesa non sarà più la stessa, perché all'improvviso non ci sveglieremo più con il suo "pregate per me", ma lo porteremo sempre nei nostri cuori come:

- "Il Papa della gente", come l'ha definito il nostro Presidente Mattarella;

- "Il Papa dei poveri", secondo il nostro parroco Don Massimo Ferraiuolo

- "Un Pontefice che ha saputo far dialogare la Chiesa con il mondo contemporaneo", come lo ricorda il nostro prof. Don Valerio Latela

Papa Francesco, pregheremo per te.

Scrittura: Francesco Maria Ranoia 2AS
Grafica: Donato Antonio Giordano 2AS

EDITORIALE

1

- FRANCISCUS: UN GESUITA FRANCESCANO

ORIENTAMENTO

2

- ...E dopo?

CULTURA

- Un nuovo mondo: la partita infinita
- Schiavitù infantile, il prezzo nascosto del nostro benessere
- Mezzo secolo con Microsoft, tra innovazioni digitali e nuove prospettive
- Quando dire NO costa la vita: le violenze non cessano
- Chi è veramente Elon Musk?
- La danza: il linguaggio dell'anima
- 25 aprile una data da ricordare

3



VITA SCOLASTICA

- INSIEME PORTATORI DI SPERANZA: in viaggio con l'alberghiero e l'agrario
- Una novità nel commercio: i kaki essiccati realizzati presso l'ITAA

4

TRADIZIONI E FOLKLORE

- I sapori della terra lucana a Pasqua

5

OPERE INEDITE

- Il silenzio delle cose non reali
- Impervio luogo
- Resa
- Libellula
- Ridiamoci su!

6



...E DOPO?

Guida per gli studenti indecisi

Volevo fare il musicista. E poi? Anni di strumento, di analisi e composizioni, sacrifici interminabili... ma ce la farò? Sarò abbastanza competitivo? Riuscirò a far parte di un'orchestra? Ragazzi del liceo musicale, probabilmente questi sono solo alcuni degli interrogativi che vi assillano, forse più degli esami! Ma è davvero così? Non abbandonate l'arte suprema della musica, che arriva diritta al cuore ogni giorno, raccontando qualcosa a qualcuno... Leggiamo insieme i consigli del Prof. Vittorio Pasquale, ieri uno studente del nostro liceo, oggi un affermato insegnante del Conservatorio "Nicola Sala" di Benevento... ci accorgeremo che si può fare della propria passione una professione. Nulla è impossibile.

– Chi è il Prof. Vittorio Pasquale ?

Una persona sostanzialmente curiosa rispetto al mondo che la circonda.

– Quando è nata la sua passione per la musica? Ricorda l'istante esatto in cui ha deciso di avvicinarsi a questo mondo?

La passione per la musica in realtà si è sviluppata nel corso del tempo. All'inizio è nato tutto per gioco, intorno ai sette - otto anni d'età. Un caro amico decise di iscriversi al primo corso di musica atto a formare "La Banda" di Montalbano Jonico. Poco dopo mi iscrissi anche io ed intrapresi lo studio del clarinetto. Non pensavo minimamente che la musica avrebbe potuto far parte del mio futuro, né tantomeno avevo la minima intenzione di intraprendere lo studio dello strumento in Conservatorio. Suonavo in casa, anche tanto, ma tutto ciò che comportava lo "studio" sistematico della disciplina lo rifiutavo apertamente. La musica la leggevo malissimo e per ovviare a questa carenza - colmata solo diversi anni dopo - cercavo di riprodurre "ad orecchio" tutto ciò che dovevo eseguire e ciò che mi interessava. Probabilmente questo mi ha portato a sviluppare un discreto orecchio interno, molto utile per il mestiere che faccio.

Più forte della musica in quegli anni era la passione per lo sport, in particolare per il calcio. L'ultimo anno

della scuola media, però, ebbi un infortunio al ginocchio e fui costretto a non praticare attività sportive per un anno intero: un dramma! Dovendo impiegare il tempo in qualcos'altro, presi una chitarra che mio padre aveva in casa e provai a metterci su le mani. Trascorrevi giornate intere cercando di imparare sempre cose nuove.

Decisi di prendere delle lezioni da un maestro per cercare di migliorare. Oramai il tempo dedicato alla musica stava prendendo il sopravvento sul resto. Così pensai di iscrivermi in Conservatorio. Da lì è cominciato un percorso, che, oltre alla chitarra, mi ha portato a compiere gli studi di composizione, ambito nel quale oggi svolgo la maggior parte della mia attività e che mi spinge quotidianamente ad imparare sempre qualcosa di nuovo.



– La musica ci circonda e ci accompagna in ogni istante della nostra vita. Secondo lei perché abbiamo voglia di ascoltare musica?

Ognuno di noi può essere spinto da una motivazione differente rispetto all'ascolto della musica. Quest'ultima può catapultarci nel passato ricordandoci episodi del nostro vissuto, ma al contempo può proiettarci in avanti nel tempo con l'immaginazione. Può essere una forma di evasione o un mezzo per "colorare" il nostro presente.

Inoltre, non è detto che si debba avere sempre voglia di ascoltare musica! A me capita spesso, ad esempio, di entrare in auto e spegnere lo stereo dopo aver passato un intero giorno in studio, oppure preferire luoghi senza musica "di sottofondo" per poter scambiare due parole con altra gente.

– Qual è la funzione della musica oggi?

La stessa dei tempi passati e spero rappresenterà anche quella dei tempi futuri, ovvero: “nessuna”.

La musica è una forma d'arte e come tale rappresenta un mezzo per l'individuo per esprimere sé stesso e lasciarne traccia lungo il suo percorso.

È il pubblico che ne viene a contatto che la recepisce ed in qualche modo se ne appropria e sceglie di affidarne un ruolo nella propria vita.

– Oggi, grazie anche ai numerosi format televisivi e talent show, i giovani si avvicinano alla musica con l'obiettivo di farne una professione... ma come si diventa musicisti?

Studiando, con la consapevolezza che più cose si impareranno, più ci si renderà conto di quanto altro ancora non si conosce, non solo in ambito musicale.

– Al giorno d'oggi, il modo per creare musica è di molto facilitato dalle varie piattaforme digitali e dalle tecnologie più avanzate, basti pensare all'IA. Ormai si punta sempre di più a creare una hit, un tormentone estivo fatto sempre dalle stesse parole e dalle stesse sonorità, e sentiamo sempre meno una presenza di strumenti o degli assoli di chitarra.

Lei che ne pensa a riguardo?

La tecnologia ha permesso di fare passi da gigante nel mondo della produzione musicale.

I tempi di lavoro si sono dimezzati. Tutto ciò ovviamente assume lati positivi e negativi.

La possibilità di creare qualcosa “nella propria stanza” e poterla proporre al mondo intero non dovrebbe essere vista come un limite, ma come un'opportunità.

Sta all'etica, alla cultura ed alle capacità organizzative di chi gestisce i diversi canali di distribuzione (Teatri, TV, Radio, Stagioni concertistiche etc...) accendere un faro su prodotti artistici incentrati sulla qualità e tralasciare il resto. Per quanto riguarda le sonorità, tutti i periodi storici sono contraddistinti da un colore musicale.

Il colore della musica mainstream dei giorni nostri ha natura digitale poiché generato per la quasi totalità da computer (Loop, Autotune, etc..).

Se in tutto questo ci sarà qualcosa di interessante, la storia ne darà ragione e se ne riparlerà negli anni avvenire. In caso contrario, cadrà nel dimenticatoio a mo' di una mediocre moda passeggera”.

– Spesso si sente dire: “Il desiderio di essere famosi ha sostituito l'arte della grandezza della musica”. Secondo lei questa affermazione è vera?

Il tempo in cui viviamo oggi ha stesse virtù e criticità dei tempi passati. Come disse un illustre musicista: “Il successo non è nient'altro che un participio passato”.

Pertanto, è giusto che rimanga conseguenza e non causa di un percorso.

– Perché uno studente dovrebbe iscriversi al Conservatorio?

Dovrebbe farlo se il suo intento è quello di intraprendere seriamente un percorso di studio e perfezionamento musicale all'interno di un ambito accademico statale.

– Quali lavori si possono fare una volta terminato il percorso all'interno del Conservatorio?

A seconda del tipo di percorso intrapreso, potrebbero esserci sbocchi lavorativi in ambito esecutivo - interpretativo, compositivo, produzione musicale e didattico.



– Secondo lei, perché buona parte dei ragazzi che frequenta il Liceo Musicale non ha più voglia di continuare il suo percorso nel mondo della musica? Forse perché non immagina sbocchi lavorativi?

Bisognerebbe chiederlo a loro.

– Ho saputo che lei ha frequentato la nostra scuola. Che ricordo ha di essa?

Un piacevolissimo ricordo.

– Se dovesse scegliere un musicista con cui trascorrere una giornata, quale sarebbe?

Maurice Ravel.

Siamo quasi giunti al termine del nostro viaggio... anche il mondo musicale è stato esplorato. Spero abbia chiarito i dubbi dell'ultima ora!

In ogni caso, ricordiamoci del valore degli studi e, come dice il Prof. Pasquale:

“Studiando, con la consapevolezza che più cose si impareranno, più ci si renderà conto di quanto altro ancora non si conosce, non solo in ambito musicale.”

Appuntamento al prossimo numero. Probabilmente riusciremo a dare una risposta, magari giovanile, al nostro enigma...

E DOPO?



*Scrittura: Francesco Maria Ranoia - 2AS
Grafica: Ilaria Maria Paciello - 4AS*



Un nuovo mondo: la partita infinita

“Americani e amici all'estero, sappiate che almeno per i prossimi quattro anni l'America che conoscevate non c'è più”. Ecco cosa scrive la stampa americana negli ultimi tempi.

Sono passati pochi mesi dal nuovo mandato di Trump negli Stati Uniti ed in questo brevissimo periodo il nuovo Presidente ha completamente stravolto lo scenario politico e strategico mondiale. Di recente ha insultato e provocato il presidente Zelensky alla Casa Bianca, ha interrotto gli aiuti militari all'Ucraina, ha annunciato di schierarsi con la Russia sulle grandi questioni internazionali, e notizia degli ultimi giorni ha imposto i dazi commerciali a danno dei partner storici Europa e Canada, ma anche India, Giappone, Sud Corea, Australia, Messico, Svizzera, Regno Unito e naturalmente nei confronti del vero nemico: la Cina.

Insomma è iniziata una lunga partita a scacchi, giocata su più tavoli, dove gli sfidanti (USA, Russia e Cina) sono spinti da strategie egoistiche, al di sopra della pace e di ogni valore umano.

Il Pentagono intavola trattative con la Russia di Putin per una pace in Ucraina al solo scopo di attuare una politica di disimpegno militare e rendersi indipendente da Pechino attraverso il controllo delle terre rare possedute da Zelensky. Quelle terre ricche di materie prime strategiche per lo sviluppo tecnologico che possono permettere a Trump di avvantaggiarsi rispetto alla Cina che non solo è il maggiore produttore mondiale di terre rare ma anche il principale avversario.

Putin, d'altra parte, è interessato a restaurare la sovranità di Mosca e conservare uno sbocco sul Mediterraneo attraverso il controllo del Donbass, Crimea ed Ucraina.

E la Cina? Ha osservato il resto del mondo, ha copiato, a volte ha barato, ha calpestato i diritti umani per costruire nel tempo una grande potenza commerciale, tecnologicamente avanzata, entrata nell'Organizzazione mondiale del Commercio, principale produttore ed esportatore di prodotti tecnologici, ed un grande mercato di consumo.

La vera sfida planetaria è diventata nel tempo USA-CINA interessate entrambe a conquistare la leadership della produzione economica e soprattutto energetica.

Infatti il 2 aprile il giorno definito da Trump “LiberationDay”, la partita scacchi ha raggiunto un nuovo step... gli Stati Uniti hanno annunciato i dazi reciproci verso il resto del mondo almeno al 10%, in alcuni casi 20% in UE ed in CINA anche al 34% dichiarando così una guerra commerciale senza limiti. Un'offensiva globale che rivoluziona tutti gli equilibri politici ed economici planetari.

Quell'America all'avanguardia che ha sempre guidato il mondo verso il libero commercio, di colpo è ritornata



indietro all'epoca del protezionismo, per salvaguardare la produzione interna, per costringere gli altri paesi a stabilirsi in America per evitare i dazi, in modo da creare nuovi posti di lavoro e soprattutto nuova ricchezza. Notizia degli ultimi giorni l'annuncio della sospensione di 90 giorni dell'entrata in vigore dei dazi nei confronti di quei paesi che non hanno attivato la politica dei contro-dazi mentre nei confronti della Cina l'offensiva sale addirittura al 125% perché considerata da Trump come “la nazione più colpevole delle tariffe che ci derubano da oltre 30 anni”.

Si è passati da una Guerra Fredda USA-URSS ad una nuova Guerra Commerciale USA-CINA, il mondo si trova davanti ad un ribaltamento delle alleanze e soprattutto delle strategie politiche. Il Dragone potrebbe diventare leader del libero commercio e costruire un nuovo mercato per molti Paesi mentre l'America si rifugia nel protezionismo ed aspetta che le imprese di tutto il mondo trasferiscono la loro produzione nel suo territorio.

A differenza del passato questa nuova lotta ha ripercussioni su tutto il pianeta e pone il mondo di fronte a scelte a volte impossibili. La partita si gioca su tanti fronti contemporaneamente, dalla politica all'economia, alla sicurezza militare in un momento dominato da tecnologie super sofisticate e all'avanguardia, basti pensare all'uso dei droni e dell'AI. Si vendono territori, canali e cieli!

E la nostra Europa? Forse noi “parassiti” dobbiamo rispondere con l'unione e dimostrare che i nostri principi per cui è nata sono ancora validi e vanno difesi.

Di una cosa siamo sicuri, questa lunga partita non avrà un vincitore, sarà interminabile, non sappiamo quando e se finirà. Nessuno sa dove porterà questo scontro. Trump, Putin e XiJinping scenderanno a patti? Tutti sono pronti a lottare fino alla fine.

Sono scesi, invece, a manifestare milioni di Americani contro colui che “renderà grande l'America”.

Scrittura: Francesco Maria Ranoia 2AS
Grafica: Donato Antonio Giordano 2AS

Schiavitù infantile, il prezzo nascosto del nostro benessere

La schiavitù infantile e il lavoro minorile rappresentano due delle criticità più gravi e persistenti nella società di oggi. Nonostante i progressi legislativi e le campagne internazionali per la tutela dell'infanzia, milioni di bambini in tutto il mondo continuano a essere vittime di sfruttamento. Lavorando in condizioni disumane, vengono costretti a tralasciare il diritto all'infanzia, all'istruzione e soprattutto alla libertà.

Bisogna, però, fare una distinzione tra il lavoro minorile e la schiavitù infantile. Il primo include qualsiasi attività lavorativa svolta da bambini o adolescenti al di sotto dell'età minima stabilita dalla legge. Tuttavia, non tutto il lavoro minorile è da condannare: in alcune circostanze, attività leggere e saltuarie possono essere accettabili se non compromettono la salute o l'istruzione del minore.

La schiavitù infantile, invece, è una forma estrema di sfruttamento. I bambini vengono trattati come proprietà, privati della libertà e costretti a lavorare in condizioni pericolose, senza alcun rispetto per i loro diritti fondamentali. Questa situazione si manifesta spesso nell'ambito della tratta di esseri umani, nei lavori forzati, nella prostituzione minorile e nell'arruolamento nei conflitti armati.



Le cause di questi fenomeni sono molteplici: povertà, mancanza di istruzione, instabilità politica, corruzione e disuguaglianze sociali.



In molti paesi, le famiglie vivono in condizioni di estrema difficoltà e considerano il lavoro dei figli come un “dovere” per sostenere l'economia familiare.

Inoltre, le multinazionali e le economie globali spesso “chiudono un occhio” su queste pratiche, pur di ottenere manodopera a basso costo.

Le conseguenze per i bambini sono devastanti. Non solo vengono privati dell'opportunità di crescere in un ambiente sano e sicuro, ma riportano anche danni psicologici e fisici gravi. L'accesso all'istruzione viene compromesso, creando un circolo vizioso di ignoranza e disuguaglianze che si trasmette di generazione in generazione.

Uno dei campi in cui il lavoro minorile è più diffuso è quello dell'agricoltura. In molti paesi dell'Africa e dell'Asia i bambini lavorano nei campi di cacao, cotone o tè per molte ore al giorno, esposti a sostanze chimiche e a condizioni climatiche estreme.

Anche l'industria tessile e quella mineraria sono tristemente riconosciute per l'utilizzo di forza lavoro minorile, spesso sotto il controllo di organizzazioni criminali o aziende senza scrupoli.

Un altro aspetto drammatico riguarda l'utilizzo dei bambini nella partecipazione alle guerre. In alcune zone dell'Africa e del Medio Oriente, i gruppi armati reclutano minori per farli diventare soldati, spie o schiavi sessuali. Questo tipo di schiavitù è particolarmente crudele, perché distrugge l'identità del bambino e lo rende parte di un meccanismo di violenza da cui è difficile uscire.

Nel settore tessile, i bambini sono impiegati per diverse mansioni: cucire, tingere, stirare, confezionare e anche pulire macchinari. Vengono scelti perché facilmente controllabili, più economici degli adulti e, in molti casi, obbligati a lavorare per aiutare economicamente le loro famiglie. Le condizioni in cui operano sono spesso disumane: orari lunghissimi, ambienti malsani, assenza di protezioni e, talvolta, violenze fisiche e psicologiche.

Questo fenomeno è causato dall'enorme pressione esercitata dalle grandi catene di abbigliamento internazionali per mantenere bassi i costi di produzione. Per produrre capi a prezzi competitivi, le aziende delocalizzano la produzione in paesi dove i controlli sono meno rigidi e la manodopera minorile è più facile da sfruttare. Alcuni marchi ben noti sono stati più volte accusati di avere fornitori coinvolti in queste pratiche, anche se spesso si limitano a prendere le distanze dichiarando di non avere un controllo diretto su tutta la filiera.

Negli ultimi decenni, diverse organizzazioni internazionali come l'UNICEF e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) hanno messo in atto programmi per contrastare lo sfruttamento minorile. Accordi internazionali, campagne di sensibilizzazione e programmi educativi sono stati avviati per garantire ai bambini il diritto a un'infanzia libera, protetta e dignitosa. Tuttavia, la strada è ancora lunga e richiede l'impegno concreto non solo dei governi, ma anche dei cittadini, delle scuole, dei media e delle imprese.

La schiavitù infantile e il lavoro minorile non sono solo problemi sociali, ma dei veri crimini contro l'infanzia. Difendere i diritti dei bambini significa difendere il futuro dell'umanità. Solo attraverso la giustizia sociale e la nostra cooperazione sarà possibile costruire un mondo in cui nessun bambino sia costretto a lavorare, soffrire o rinunciare ai propri sogni.



*Scrittura: Martina D'Avenia, Serena Masiello 3BU
Grafica: Ilaria Maria Paciello 4AS*

Mezzo secolo con Microsoft, tra innovazioni digitali e nuove prospettive

Il 4 aprile 2025 Microsoft ha celebrato un traguardo importante: ha compiuto 50 anni!

Fondato da Bill Gates e Paul Allen nel lontano 1975, il loro obiettivo era di semplificare il lavoro a milioni di persone con continue innovazioni, spiega Gates “abbiamo creato Microsoft credendo nella visione di un computer su ogni scrivania e in ogni casa”.

L'intuizione venne a Paul Allen mentre leggeva un articolo su Popular Electronics dedicato al microcomputer Altair 8800 sviluppato dalla MITS (Micro Instrumentation and Telemetry Systems). Gates e Allen si resero conto che il vero potenziale di questo dispositivo stava nel software e decisero di contattare la MITS, proponendo una versione del linguaggio di programmazione BASIC per il nuovo microcomputer e riuscirono ad ottenere il primo contratto significativo per il software, dando vita a Microsoft e l'avvio all'azienda.

Nel 1978 Microsoft aveva 16 dipendenti e si spostò a Seattle, città di nascita di Bill Gates, dove si trova tuttora.

Il 1980 fu l'inizio della svolta: iniziarono la vendita del software ad altre aziende, aprirono il primo ufficio internazionale dell'azienda in Giappone e acquisirono, per 50mila dollari, il sistema operativo Qdos (sistema operativo veloce e sporco). In seguito all'accordo con IBM, il sistema operativo Qdos fornirà le basi per la nascita del sistema operativo per i personal computer: MS-DOS (Microsoft Disk Operating System) che diventerà il sistema operativo più usato per tutto il decennio. Ma il vero salto di qualità arriverà con l'invenzione di Windows nel 1983, che era un'estensione del Dos, che permetteva anche di inserire le finestre che utilizziamo tuttora. Si evolverà rapidamente fino a diventare Windows 95

(lanciato da Microsoft il 24 maggio 1995) che entrerà nelle case di milioni di persone. Il sistema operativo aveva la prima versione di Internet Explorer: in questo modo Microsoft si preparava alla conquista anche degli spazi digitali online.

Tuttavia gli anni a cavallo del 2000 furono difficili a causa del processo dell'Antitrust, poiché nel giugno del 2000, la corte americana ordinò lo smembramento di Microsoft in due aziende separate. La perdita di valore e, il conseguente indebolimento dell'azienda, facilitarono lo sviluppo di vecchi (Apple) e nuovi (Google) concorrenti.

Nel 2014 Microsoft ha molte novità con il CEO Satya Nadella: intelligenza artificiale, mix tra software e hardware, altri sistemi operativi e si concentra sul cloud computing. Nel 2023 chiude molti accordi nel settore del Cloud Gaming.

Ad oggi più del 68% dei sistemi operativi installati appartengono a Microsoft, mentre la principale rivale, Apple, non raggiunge il 20%.

Microsoft ha saputo reinventarsi, da piccolo software è diventato un sistema operativo a cui tutto intorno gira e il suo futuro dipenderà dalla capacità di integrare l'intelligenza artificiale.

Dopo “un pc in ogni casa” è arrivato il momento di “un assistente digitale per ogni persona”.

In ambito aziendale l'intelligenza artificiale è diventata un elemento fondamentale per l'elaborazione dati e per permettere alle imprese di adottare strategie per ottimizzare i processi produttivi e migliorare il servizio ai clienti.

Ovviamente la diffusione dell'intelligenza artificiale solleva anche importanti questioni etiche. Per questo Microsoft ha promosso iniziative per garantire lo sviluppo di un'IA equa, trasparente e sicura.



Scrittura: Caterina Mazzotta, Giuseppina Lombardi IAS
Grafica: Donato Antonio Giordano

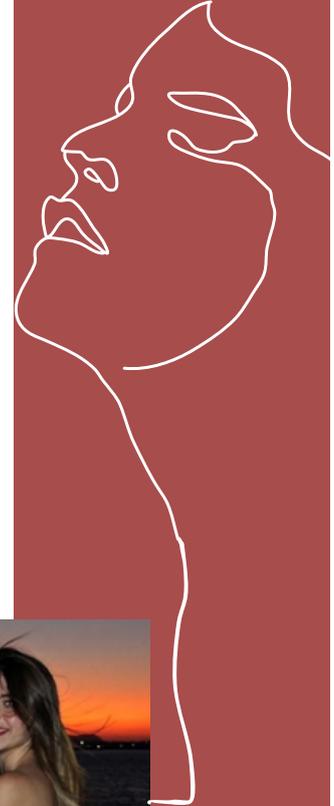
Quando dire **NO** costa la vita: le violenze non cessano

La violenza di genere è una delle piaghe sociali più gravi e persistenti della nostra società. Ogni giorno siamo sommersi da notizie che parlano di soprusi e abusi contro le donne, episodi che spesso vengono accolti con indifferenza, come se non potessero mai riguardarci da vicino. Eppure sono realtà quotidiane, vicine, presenti. Le donne subiscono violenze di ogni tipo: vengono molestate, palpeggiate, insultate per strada, vittime di atti violenti sia fisici che psicologici e sessuali. Alcuni uomini si sentono autorizzati a controllare, ferire, usare le donne come oggetti ed è proprio questo modo di pensare che rappresenta un problema non solo individuale, ma collettivo. In piazza si scende a manifestare indignazione, rabbia e desiderio di giustizia, ma poi ci si ritrova ancora e ancora a piangere nuove vittime. È per questo che è fondamentale ricordare e raccontare le loro storie, per sensibilizzare, scuotere le coscienze e ricordarne i volti.

Tra gli ultimi casi di femminicidio sconvolgenti c'è quello di Sara Campanella, una giovane di soli 22 anni, piena di sogni e progetti, tirocinante universitaria, brutalmente uccisa nelle strade di Messina dopo aver detto “no” a un suo compagno di università che la perseguitava e che da tempo era ossessionato da lei, nonostante lei avesse chiaramente espresso il suo disagio e la sua volontà di allontanarsi. Sara ha provato in tutti i modi a difendersi, ma l'aggressore non ha proprio voluto accettare il rifiuto. La sua morte ci ricorda quanto spesso le parole non bastino a fermare chi considera la donna come sua proprietà.

Un'altra vicenda drammatica su cui si sta discutendo molto è quella di Ilaria Sula, anche lei uccisa da chi diceva di amarla: il suo ex ragazzo, incapace di accettare la fine della relazione, l'ha uccisa, chiusa in una valigia e abbandonata in un bosco.

Il suo caso richiama alla memoria quello di Giulia Cecchettin, la cui brutale uccisione con ben 75 coltellate ha recentemente scatenato polemiche per la mancata attribuzione dell'aggravante della crudeltà all'assassino.



Queste tragedie ci ricordano l'urgenza di agire con decisione contro la violenza di genere. La risposta delle istituzioni deve essere ferma, concreta e risolutiva. Non basta denunciare, non basta avere leggi scritte! E' essenziale che vengano applicate con rigore e che siano affiancate da misure di protezione efficaci.

Le storie di Sara Campanella e Ilaria Sula sono testimoni del fatto che la strada è ancora lunga. Ogni vita spezzata dalla violenza non deve essere dimenticata. È cruciale educare alla parità fin dall'infanzia, sensibilizzare sulla gravità della violenza domestica, rafforzare i servizi di supporto per le vittime e applicare le leggi con determinazione. Ogni donna vittima di violenza ci ricorda che non possiamo abbassare la guardia. La lotta contro la violenza di genere deve continuare, senza tregua.

Scrittura a cura di: Asia Cillis, 5BU

Grafica a cura di: Ilaria Maria Paciello, 4AS



Chi è veramente Elon Musk?

La corsa per insediarsi alla Casa Bianca da sempre catalizza l'attenzione del mondo, in quanto tale investitura, comestiamo vedendo in questi giorni, influenza quelle che sono le dinamiche economiche e politiche geomondiali. E quella che ha visto trionfare Trump non hanno fatto eccezione, soprattutto perché tra i supporters più accaniti e finanziatori più generosi spicca il nome di Elon Musk, l'imprenditore con il sogno di colonizzare Marte. Musk è il fondatore di aziende rivelatesi leader in vari settori dell'economia, dell'innovazione e della ricerca, e se Tesla puntando all'elettrico e al fotovoltaico, mira ad essere capofila di imprese sensibili alla salvaguardia dell'ambiente, è NEURALINK che potrebbe cambiare l'esistenza di tutti noi. Questa azienda di neurotecnologie ha l'ambizione di testare elettrodi che impiantati nel cervello umano interpreterebbero i segnali dei neuroni e permetterebbero a soggetti con lesioni spinali, o con malattie neurologiche di azionare pc e presidi medici elettronici con la "forza del pensiero", un progetto chese perfezionato è destinato a rivoluzionare il campo medico-neurologico. Tramite Space X, dona alle forze militari ucraine impegnate nella guerra contro la Russia, più di mille terminali per utilizzare la connessione ad internet satellitare Starlink, con benefici significativi per la comunicazione sicura ed il coordinamento tra le forze militari di Kiev. Accanto a tantaintuizione e genialità, il magnate dimostra di essere un concentrato di sregolatezza e "politic-scorrect", e forte del suo patrimonio, della vicinanza al nuovo presidente USA e del ruolo che questi gli avrebbe affidato nella sua squadra di governo, si permette, tramite il social X di cui è proprietario, vere e proprie ingerenze non solo in quelli che sono i rapporti tra i vari stati, ma entrando nella politica interna dei paesi membri dell'Unione Europea. Musk mal digerisce le ristrettezze in materia di privacy che l'Europa impone, perché di fatto limitano l'attività delle sue aziende tecnologiche. Eglidalla sua piattaforma invita la popolazione europea ad unirsi a Mega, un movimento da lui fortemente voluto per cercare di liberare l'Europa. Le sue invadenze sono così palesi che in un'intervista rilasciata al Sunday Times, persino il fondatore di Microsoft Bill Gates, accusa "il Paperon de Paperoni mondiale" e dice: "È davvero folle che possa destabilizzare la situazione politica di alcuni Paesi" (Il Fatto Quotidiano 28 gen. 2025).

Se in Danimarca fa discutere l'appoggio che Musk da a Trump circa l'annessione all'America della Groenlandia, stato da sempre danese, in Britannia il capo di Tesla, usando i social, scredita costantemente il primo ministro Starmer, accusandolo di aver insabbiato casi di abusi sessuali sui minori quando ricopriva il ruolo di procuratore generale; e come se non bastasse, ha cercato di pilotare le presidenziali tedesche di febbraio, pubblicando le sue conversazioni con la candidata Weidel, leader del partito xenofobo di estrema destra Alternativa per la Germania, mostrando apertamente il suo sostegno intervenendo in un suo comizio pubblico. Essendo un fiume in piena, e non lesinando opinioni, il magnate non si è fatto mancare neppure ingerenze nel nostro governo, condannando e chiedendo le dimissioni dei giudici del tribunale di Roma, rei di aver sospeso la convalida per sette giorni del fermo dei migranti portati in Albania, tanto da far intervenire persino il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Inoltre, ha suscitato polemiche in Italia il suo ipotetico coinvolgimento nella liberazione della giornalista Cecilia Sala, ma di questo parleremo nel prossimo numero. Elon Musk è un personaggio eccentrico e divisivo, un genio provvisto di una megalomania senza eguali, destinato a lasciare comunque un segno per le sue idee all'avanguardia nella storia contemporanea, ma anche a destabilizzare le politiche estere. Ma la domanda nascespontanea: queste sue peculiarità vengono da lui sfruttate per far parlare di sé e trarne profitti economici oppure è semplicemente un provocatore fine a sé stesso a cui piace essere al centro della scena mondiale?

Al lettore l'ardua sentenza.



Scrittura: Luisana Mastropiero IIBU

Grafica: Mariapia Spaducci VAS

LA DANZA: IL LINGUAGGIO DELL'ANIMA

Il 29 aprile di ogni anno viene celebrata la “Giornata Internazionale della Danza”, istituita nel 1982 dal Comitato di Danza dell’International Theatre UNESCO. Con questa iniziativa si tende a evidenziare il valore e l’importanza della danza come sport e, soprattutto, come forma d’arte. La data, inoltre, coincide con la nascita di Jean-George Noverre, considerato il fondatore della danza moderna.

“Sebbene il futuro e il presente catturino la nostra attenzione, senza le solide basi del passato, senza la fertilità della nostra terra, l’albero della danza non può fiorire. Le radici sono tradizione e allo stesso tempo... nutrimento”.

Con questa citazione, la ballerina Marianela Nunez presentò nel 2002 la festa dedicata alla danza al Royal Ballet di Londra, nella quale ogni anno vi è il coinvolgimento di ballerini o coreografi noti. La ricorrenza prevede spettacoli, performance, lezioni aperte, incontri e workshop.

Con questo evento vengono messe in risalto diverse sfaccettature della danza che appassionano e incuriosiscono donne, uomini e bambini; è un modo per esprimere sé stessi tramite il proprio corpo, lo strumento che caratterizza ognuno di noi, in ogni modo, con dei movimenti che permettono l’interpretazione personale.



Nell’antichità la danza era considerata un vero e proprio linguaggio con i suoi movimenti, il suo ritmo e i suoi passi, aveva dei significati precisi e veniva utilizzata per celebrare i momenti memorabili e lasciarne un segno indelebile con le sue semplici coreografie. I Greci, invece, fecero della danza una vera e propria arte, coltivandola, proteggendola, considerandola necessaria e fondamentale nella gioventù.

Oggi, invece, l’arte della danza ha una moltitudine di interpretazioni e di tipologie, viene amata ed elogiata da molti giovani e viene considerata una cura nei momenti bui e di difficoltà. A praticare questo sport sono soprattutto le donne che, con le loro forme accentuano i movimenti in modo angelico. Gli uomini invece, nonostante le loro grandi capacità, sono molto spesso ostacolati dagli stereotipi che, da generazione in generazione, si sono formati osteggiando la passione di molti bambini e ragazzi.

In questa giornata viene celebrato l’amore e la passione per qualcosa che non è un semplice sport ma, in tutte le sue forme, è il linguaggio dell’anima, la poesia dei movimenti e la terapia del corpo.



Scrittura: Alice Moretti IAS

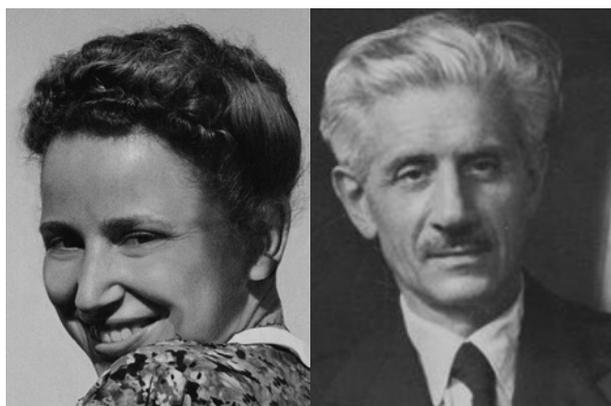
Grafica: Mariapia Spaducci VAS

25 aprile una data da ricordare

Il 25 aprile non è solo un giorno di celebrazione, ma rappresenta un momento cruciale della nostra storia. Il 25 aprile del 1945 l'Italia si liberò finalmente dal giogo del nazifascismo, segnando la fine di anni di guerra, oppressione e sofferenza. Questa data è simbolo della Resistenza, che ha visto tanti uomini e donne combattere con coraggio per restituire al Paese libertà e democrazia.

Nel periodo che va dal 1943 al 1945, l'Italia viveva una profonda divisione: il sud era sotto il controllo degli Alleati, mentre il nord era occupato dai nazisti e governato dalla Repubblica Sociale Italiana, un regime fascista ancora capeggiato da Mussolini.

In questo contesto di gravi difficoltà e repressione, nacquero i gruppi partigiani, formati da soldati disertori, giovani e civili, tutti uniti dalla voglia di combattere contro l'occupazione con azioni di guerriglia, sabotaggio e supporto alla popolazione.



Tra i più noti protagonisti della Resistenza troviamo Ferruccio Parri, comandante di un gruppo partigiano e leader della Democrazia Cristiana, e Norma Cossetto, una giovane partigiana tragicamente uccisa dai fascisti.

Un altro grande nome è quello di Renato Ghiotto, che partecipò attivamente alle azioni di sabotaggio contro il regime, e Giovanni Pesce, che divenne uno dei principali comandanti delle forze partigiane comuniste.

Il 25 aprile 1945 fu il momento culminante della lotta: su ordine del Comitato di Liberazione Nazionale, venne lanciata l'insurrezione generale nelle città ancora occupate. I partigiani riuscirono a liberare Milano, Torino e altre città del nord, ponendo fine alla guerra e al regime fascista in Italia.

Molti tra i partigiani e i leader della Resistenza ci hanno lasciato frasi che oggi risuonano come un richiamo alla memoria.

Piero Calamandrei, uno dei protagonisti, scrisse: "La Resistenza è il popolo che si è ribellato al fascismo, per liberare l'Italia dalla tirannia e per costruire una democrazia." Anche Sandro Pertini, presidente della Repubblica e partigiano, ricordava: "La democrazia è una conquista che va difesa ogni giorno."

Ogni anno, il 25 aprile è celebrato come la Festa della Liberazione, un'occasione per ricordare il passato e riflettere su valori come libertà, giustizia e pace. In tutto il Paese, eventi e manifestazioni vengono organizzati per mantenere viva la memoria di chi ha lottato per costruire un'Italia democratica.

Ricordare il 25 aprile è fondamentale: è un giorno in cui dobbiamo tenere ben presente che la democrazia non è qualcosa che si dà per scontato, ma una conquista che va protetta e difesa ogni giorno.

Sara Lemma, Mary Tonia Cerabona e Elena Modarelli 3BU

Grafica: Vanessa Digno 3BU

INSIEME PORTATORI DI SPERANZA

In viaggio con l'alberghiero e l'agrario

“Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura”. (Mc 16,15)

Queste le parole della missione popolare “Portatori di Speranza”, organizzata dai parroci di Marconia nei giorni dal 19 al 30 marzo. 27 missionari tra frati, suore e laici che sulle orme di Francesco e Chiara d'Assisi hanno portato la Speranza e contagiato di allegria la comunità marconese.

La missione ha coinvolto ogni aspetto del vivere quotidiano: è entrata nelle case, si è riversata nelle strade e ha bussato alla porte della scuola.

Frati e suore, affiancando le nostre professoresse di religione, Martino e Laviola, hanno portato tra i banchi il loro amore e l'esperienza.



I missionari hanno stupito l'istituto ed attirato l'attenzione degli alunni a seguito delle loro testimonianze di vita, vita che ha imitato lo stile di San Francesco. La testimonianza di una vita francescana ha riempito i corridoi raggiungendo le cucine e l'azienda agricola dell'istituto e portando con sé un'aria fresca e rinnovata per alunni, docenti e personale.

È così che in questo cammino alcuni alunni delle prime e seconde dell'indirizzo alberghiero ci hanno lasciato alcune delle sensazioni dei suddetti incontri.

Un segno tangibile della loro presenza è risaltato fra i ragazzi, il segno dell'amore: l'amore filiale e quello dell'amicizia che lega ognuno di noi attraverso un filo che a volte può rompersi ma che può essere ricucito attraverso il sostegno reciproco, la fratellanza e la fiducia

Molte sono state le emozioni che hanno suscitato in ogni ragazzo, portandoci a riflettere sull'appartenenza a qualcuno o qualcosa definendolo Creatore.

TESTIMONIANZE

“Questo incontro è stato molto interessante ed è stata una novità incontrarli. All'inizio pensavamo che ci avrebbero annoiato, invece erano molto simpatici e ci hanno coinvolto in argomenti molto interessanti. Appena sono arrivati si sono presentati, così anche noi, e siccome la nostra giornata non era iniziata in modo positivo, perché avevamo preso un'insufficienza ci hanno migliorato l'umore con la loro gioia. Dopo questo piccolo momento di sconforto, abbiamo iniziato subito con le domande: com'è nata la loro vocazione, come si svolge la loro giornata e come vivono. Ci hanno risposto in modo scherzoso e ci hanno fatto sentire subito a nostro agio. Auguriamo a tutti di fare questa esperienza.”

Miriana classe 1^A

“Cosa ti ha colpito dell'incontro con i frati francescani?” Quando la professoressa di Religione ci ha fatto questa domanda, ci siamo trovati tutti d'accordo su un punto: la conversione. Il racconto dei frati sul loro cambiamento di vita ha suscitato curiosità in tutti facendo pensare al distacco dalla vita passata, parallela alla nostra, rispetto al nuovo stile di vita da cui ne derivano anche delle privazioni. È stata un'esperienza piacevole e nuova per tutti poiché la maggior parte non aveva mai avuto a che fare con dei frati e non aveva mai avuto l'occasione di porre loro delle domande. Inoltre, abbiamo fatto un'attività in cui siamo stati molto coinvolti dove, passandoci un gomito e attorcigliandolo al nostro polso, abbiamo creato una grande rete che teneva uniti tutti, spiegandoci l'importanza dei rapporti umani e di come non possiamo vivere senza delle buone relazioni.”

Federica 2^B



“Una delle caratteristiche dei francescani è che vivono nella povertà, seguendo l'esempio di San Francesco d'Assisi, ma con felicità. Uno dei nostri compagni di classe ha ospitato un frate in casa sua e ha ascoltato la sua testimonianza vocazionale. Abbiamo anche partecipato agli incontri serali per i giovani dove ci siamo divertiti tanto.”

Giada classe 1^B

Il seme è stato piantato, ora tocca a te innaffiarlo e curarlo affinché diventi un frutto da poter gustare in comunione.

Ora Tocca a te lasciare che la vita di San Francesco e Santa Chiara portino freschezza nel tuo cuore e ti portino in lungo e largo, socializzando, collaborando, aiutando, sostenendo il prossimo come se stessi, perché ora tocca ad ognuno di noi alimentare quella fiamma che ci rende vivi.

Tocca a te!



LuigiZaffarese 5B Enogastronomia IPSEOA
Grafica: Vanessa Digno 3BU

Una novità nel commercio: i kaki essiccati realizzati presso l'ITAA

Gli alunni delle classi quinte dell'Istituto Tecnico Agrario di entrambi gli indirizzi (Gestione dell'ambiente e del territorio e Produzioni e trasformazioni dei prodotti) sono stati coinvolti in un progetto durante l'anno scolastico in corso. Questo progetto, intitolato "Dall'orto alla tavola", è stato realizzato dal Prof. Antonio D'Alessandro e dalla Prof.ssa Patrizia Porreca, ed è stato una sperimentazione finalizzata alla realizzazione di nuovo prodotto: i kaki essiccati in varie forme, chips o cubetti..

Il prodotto fresco è stato fornito dall'azienda Gallicchio, titolare del brand "DIVINO, il kaki italiano".

Il progetto è stato realizzato per dare valore ai prodotti di seconda e terza scelta che sul mercato hanno poco valore; per arricchire la dieta aggiungendo un prodotto innovativo nella comune dieta alimentare e per aumentare la shelf-life (durata di conservazione).

La sperimentazione è avvenuta nel laboratorio di Trasformazione dei prodotti, dove il prodotto è stato trasformato in un essiccatore statico a basse temperature per far sì che le caratteristiche nutrizionali e organolettiche rimanessero inalterate.

Il gruppo di studenti si è rimboccato le maniche e per ottenere il miglior prodotto ha iniziato a svolgere una serie di test basati su spessori e diverse

temperature e ore di lavorazione. Prima della trasformazione sono stati svolti una serie di analisi chimiche, organolettiche e sensoriali per verificare che dopo il processo di trasformazione ci fosse la presenza di tutti i principi nutritivi. E così il prodotto finito aveva le stesse caratteristiche di quello di partenza: ricco di fibre, vitamina C e antiossidanti.

Il risultato andava condiviso, così è stato organizzato un convegno lo scorso 5 aprile presso l'auditorium dell'ITAA a Marconia. Nel corso del convegno due studenti hanno illustrato il protocollo messo in atto per la trasformazione di questo prodotto. L'alunna GIADA ha illustrato le motivazioni e il protocollo di lavorazione messo in atto durante la trasformazione; il compagno GIANCARLO ha spiegato il valore economico di questo prodotto trasformato. Ad ascoltare c'era una platea attenta e silenziosa, curiosa di quello che si stava illustrando e che alla fine del convegno era curiosa di assaggiare questa novità.

Il progetto si è concluso con grande successo grazie al connubio tra la scuola e i produttori.

Questo è solo l'inizio.... Noi siamo pronti ad accogliere nuove aziende per mettere in atto nuovi progetti.



Scrittura: Giada Vena - Giancarlo Corrado 5A ITAA

Grafica: Donato Antonio Giordano 2AS

FESTIVAL DELLA
CANZONE

SAN ROMOLO



10 MAGGIO 2025

I.I.S. PISTICCI-MONTALBANO





I SAPORI DELLA TERRA LUCANA A PASQUA



I piatti tipici della Pasqua lucana riflettono l'eredità agricola e rustica della regione, vengono preparati con ingredienti stagionali e tramandati di generazione in generazione che riflettono spesso la natura rurale del paesaggio e la genuinità dei prodotti locali.

I più importanti e tradizionali sono:

1. *La Cullura pasquale salata:*

una focaccia salata arricchita con uova soda intere alla superficie.



2. *Le Pitticelle:*

ovvero calzoni dolci ripieni di ricotta e cannella che arricchiscono la tavola pasquale.

Ingredienti:

500g di Farina setacciata
1 cucchiaio e mezzo di
Zucchero
un pizzico di sale
2 Uova
8g di lievito per dolci
125g di strutto



3. *I Gnummarieddhri:*

sono involtini a base di interiora di agnello strette all'interno del loro stesso budello insieme a foglie di prezzemolo e semi di finocchietto.



4. *L'Agnello al forno con le patate:*

questo piatto viene preparato in stufato o arrostito con spezie tipiche della regione.



5. La macedonia di frutta fresca

che come in tutta Italia non può mancare alla fine di un pranzo, ed è condita con del semplice succo di limone.



6. I taralli:

tipico prodotto da forno a base di pasta bolliti in acqua salata.

Ingredienti:

500g di farina 00

125 ml di Vino bianco

Strutto

Semi di finocchi a piacimento

qb di sale



Procedimento:

- create una fontanella disponendo la farina 00 sul tavolo
- nel centro versate acqua olio vino e un pizzico di sale
- impastare bene il composto deve essere omogeneo e liscio
- dividere l'impasto in porzioni andando a formare dei salsicciotti che taglierete a 6 - 8cm
- preparate il forno a 200 °
- fate bollire l'acqua con un po' di sale in una pentola, quando bolle ci versate dentro i taralli quando salgono a galla li togliete ad uno a uno e li fate asciugare sul canovaccio
- disponeteli su una teglia da forno foderata con carta da forno per 45 minuti fino a quando non saranno dorati.



Anna Acinapura e Antonella Stigliano 3BU
Grafica: Eva Di Sanzo 3BU

Il silenzio delle cose non reali



Esiste una parola coreana, won, che non ha una traduzione esatta. Il suo significato rimanda ad una persona, la quale le viene difficile rinunciare ad un'illusione per guardare in faccia la realtà. Per molti può essere una persona illusa, ingenua, quasi sciocca, permettetemi, d'altronde chi mai vivrebbe di un'illusione sapendo che nulla è reale. Io, però, la trovo intelligente e speranzosa, sarà perché sono una di quelle, ma mi viene da pensare: perché vivere in una realtà che non ci piace, quando possiamo fantasticare nel nostro mondo privato, a cui nessuno può accedere, se non coloro a cui allunghiamo un invito speciale, speciale come le persone, per essere invitate.

Il giardino invisibile di Won

*Apro gli occhi e mi ritrovo d'incanto
in un giardino dove il cielo è sempre sereno
e il mondo fuori sembra lontano e meno pieno.*

*Un regno manto,
un mondo annoiato
un giardino dorato.*

*Ogni passo lascia un'impronta di raro
con tracce di luce e silenzio,
le foglie danzano ad un ritmo lento,
mentre si ode il canto di un ruscello chiaro.*

*I fiori cantano un'armonia perfetta,
il profumo delle rose che non svanisce,
mi àncora a questo giardino che stupisce:
una bellezza completa.*



*Cammino, ma non voglio andare,
tutto brilla in una luce mai spenta,
e ogni respiro è un segreto che nel cuore si alimenta:
non c'è altro che possa desiderare.
Il giardino è circondato da una bolla che non voglio sparisca,
tra i sogni di un cielo puro e superno
tutto è perfetto come fosse eterno,
così come il tempo che mai si finisca.*

*Allora io mi chiedo: chi mai vorrebbe lasciare
un posto così facile d'amare,
e se il mondo mai mi dovesse chiamare,
non sentirei il suo parlare
mi bastano queste ore, nel giardino a sognare.*

**Scrittura: Gioia Fratello 4BU
Grafica: Ilaria M. Paciello 4AS**



IMPERVIO LUOGO

Ammiro le luci belle e fluttuanti
Ammiro le forme deformi
Ammiro i cieli danzanti
E sotto lo sguardo attento, tu dormi
come l'umile Endimione
di cui luce lunare è amato
mentre i cieli tremavano al sapor di
quella sensazione, invidiosi del tocco
bianco così desiderato.

Ammiro i suoi abitanti colorati
Ammiro le corse dei pianeti
che sempre più affannati
vertono su destini falsamente lieti.

Giunge così l'oscurità
dell'eterno sonno sempre cara a
quell'impervio luogo.

O Kosmos, all'origine torno
di quel nulla ordine, come uno
spento Rogo. Quando mi desterò

Il cielo soccomberà
e più non ammirerò
l'impervio luogo dove chiunque
amerà.

RESA

 Mi vedi, sono qui
Nell'attesa di un tuo misero cenno.
 Mi vedi sono qui,
 con parole pronunciate sottovoce
Mi vedi, raggi di sole illuminano il mio volto.
 Mi ascolti,
 ma non riesco a percepirti
Mi vedi, non voglio più essere qui.
 Mi parli,
 ma solo adesso riesco a sentirti.

LIBELLULA

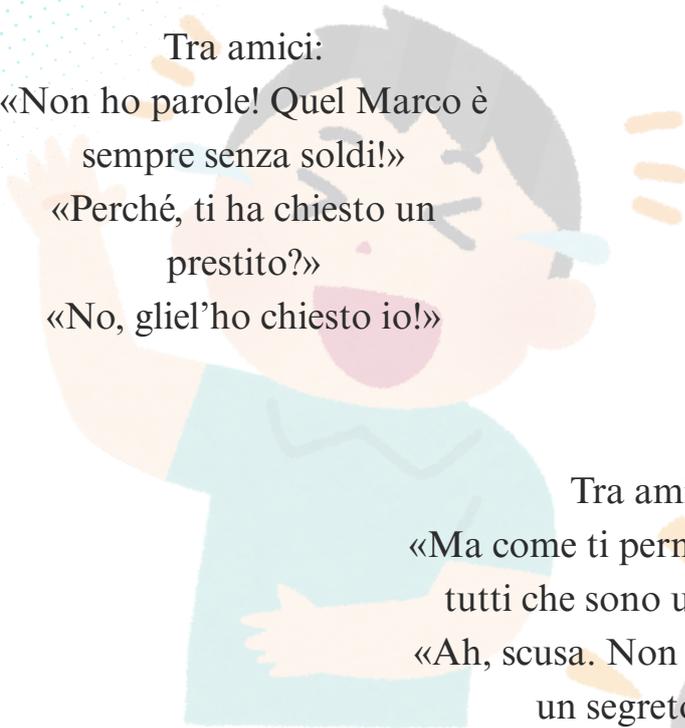
 E così,
 in preda all'amore
 e al dover fuggire via,
avvolti da un velo di malinconia
 adesso liberi di volare via
 lontani da sguardi indiscreti
 e promesse plasmate.
Al di fuori di un mondo sfacciato,
 giace un desiderio corrotto
 da un animo ormai sepolto.



RIDIAMOCI SU!

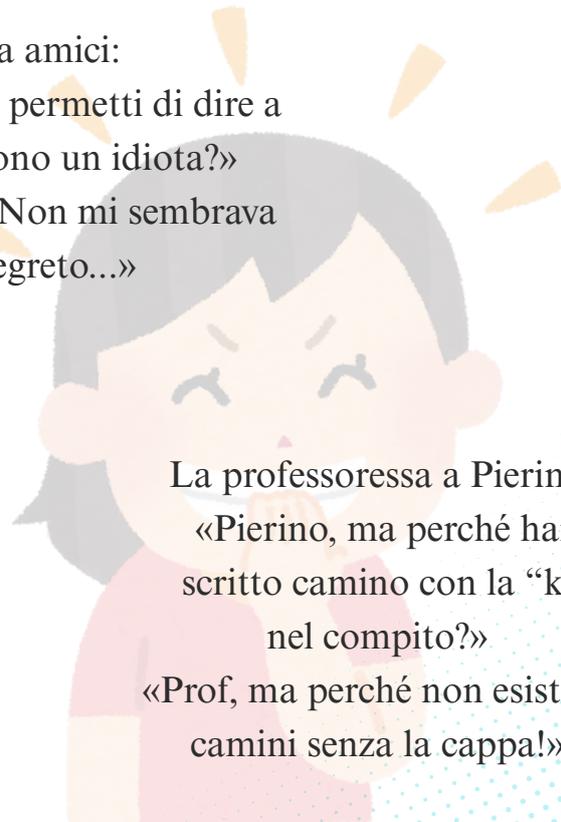
Tra amici:

«Non ho parole! Quel Marco è sempre senza soldi!»
«Perché, ti ha chiesto un prestito?»
«No, gliel'ho chiesto io!»



Tra amici:

«Ma come ti permetti di dire a tutti che sono un idiota?»
«Ah, scusa. Non mi sembrava un segreto...»



Al patibolo:

«Condannato, avete un ultimo desiderio prima dell'esecuzione?»
«Sì direttore, una bottiglia di Dom Pérignon!»
«Di che anno?»
«2050!»

Teacher: «Clara please, point to America on the map.»

Clara: «This is it.»

Teacher: «Well done. Now class, who found America?»

Class: «Clara did!»

La professoressa a Pierino:

«Pierino, ma perché hai scritto camino con la “k” nel compito?»
«Prof, ma perché non esistono camini senza la cappa!»

Scansionami per ascoltare il primo episodio del podcast di Points of View!!





AB URBE CONDITA XXI APRILE DCCLIII a. C.



MASSERIA CROCCO

CANTINE CROCCO

C.da Ventomare - 75023 Montalbano Jonico (MT)

Telefono: 0835 1853602

Mobile: 377 3344926

E-mail: info@masseriacrocco.it

Tiscali: cantinecrocco@tiscali.it



PAROLE CROCIATE

1	2	3	4		5	6				7	8
9				10				11	12		
13			14				15				
		16			17	18					
		19									
20	21										
22											23
	24				25			26		27	
28				29					30		

ORIZZONTALI

1. Il nome di Ramazzotti.
5. Con l'asino, nel presepio.
7. Una benzina italiana.
9. Ha il colletto e i polsini.
11. L'Insegno della TV.
13. La seconda consonante.
14. In fondo alla stazione.
15. Piene di buon senso.
16. Le torri delle moschee.
19. Togliere un dente.
20. L'opposto della somma.
22. I veicoli con armi e bagagli dei circhi equestri.
24. Si dice accondiscendendo.
25. In testa allo zingaro.
26. Con il loro fegato si prepara il miglior *pâté*.
28. Una risposta positiva.
29. Il saluto confidenziale.
30. Il grido della naccheraia.

VERTICALI

1. Si dice puntando il dito.
2. Fa concorrenza ai network.
3. Il centro di Roma.
4. La parte del cuore.
5. Banca d'Italia.
6. I confini dell'Uganda.
7. Firma progetti (abbrev.).
8. Fa versi sempre diversi.
10. In quello... commerciale si trova di tutto.
11. Il Santo protettore.
12. Il servizio con i sanitari.
15. Che desta preoccupazioni.
16. Servono per misurare.
17. Quadri ricamati.
18. Saccheggio, ruberia.
20. Iniziali di Cisticchi.
21. Zona protetta di Natura.
23. Le... colleghe di Venere.
27. Sono pari nei chili.



I.I.S. "PISTICCI - MONTALBANO JONICO"
MONTALBANO J. - SCANZANO - PISTICCI - MARCONIA

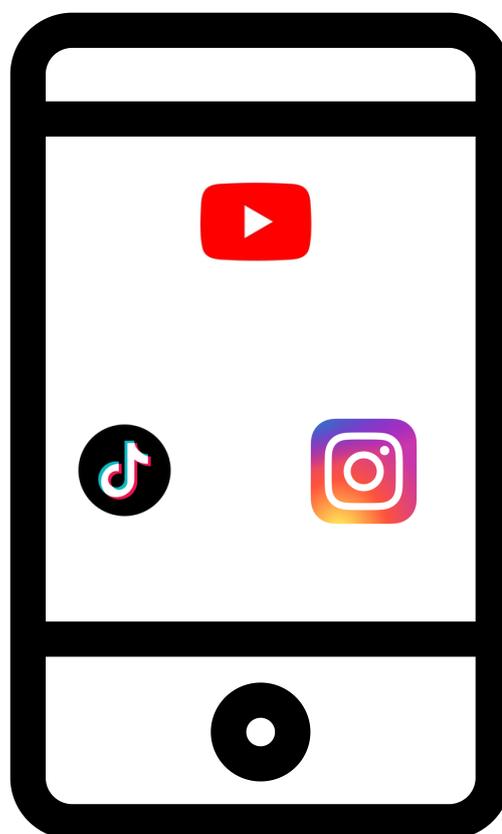


SEGUICI

COMMENTA

CONDIVIDI

METTI LIKE



ROLLING WORDS